



## **FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI**

*Ufficio Stampa-Immagine-Comunicazione: Via Tevere, 46 – 00198 Roma*  
*Tel. (+39) 06.84.15.751 r.a. – Internet: [www.fabi.it](http://www.fabi.it) – E-mail: [federazione@fabi.it](mailto:federazione@fabi.it)*

### **MARCHE**

#### **VENDITA SEBA SPA, SIT IN DAVANTI ALLA SEDE LEGALE DI JESI**

#### **FABI: “FINCHE’ BANCHE AZIONISTE NON CI DARANNO GARANZIE PER I 35 DIPENDENTI, CONTINUEREMO STATO D’AGITAZIONE E DAREMO VITA A NUOVE INIZIATIVE DI PROTESTA”**

Si è svolto stamattina davanti alla sede legale della Seba spa, a Jesi, il sit in dei 35 dipendenti della società finanziaria marchigiana controllata da Banca Marche, Cassa di risparmio di Fermo, Cassa di risparmio di Loreto, Cassa di risparmio di Fabriano e Cupramontana, Cassa di risparmio di Ascoli, in procinto di essere ceduta ad un’ impresa bolognese che effettua servizi di facility management e che opera quindi in un settore completamente diverso da quello del credito.

I lavoratori, in stato d’agitazione dallo scorso 28 aprile, sono entrati negli uffici, dove era in corso l’assemblea dei soci, e hanno manifestato per chiedere garanzie sul loro futuro occupazionale in vista dell’imminente vendita di Seba spa.

“La manifestazione di oggi”, fanno sapere Carla Nicolini e Roberto Bachiocco, rappresentanti sindacali della Fabi, “è solo la prima di una lunga serie”.

“Il prossimo 14 maggio”, annunciano i due sindacalisti, “ è previsto un altro sit in a Cerreto D’Esi in occasione dell’assemblea dei soci di CariFabriano, la seconda azionista di maggioranza di Seba spa.”

“Attraverso iniziative di protesta di questo tipo continueremo a chiedere alle banche azioniste di confrontarsi con le organizzazioni sindacali per siglare un accordo che tuteli i 35 dipendenti della Seba e che permetta il loro rientro nelle aziende attualmente proprietarie in caso si dovessero verificare tensioni occupazionali sotto la nuova dirigenza”.

“Purtroppo ad oggi”, concludono Nicolini e Bachiocco, “riscontriamo da parte delle banche azioniste una netta chiusura al dialogo e un atteggiamento incoerente in contrapposizione con le loro stesse dichiarazioni di principio che le vorrebbero, invece, attente al territorio, alle imprese e ai lavoratori”.

Per Info:

Flavia Gamberale

Addetta stampa Fabi

Cell. 339/4004306